

Il voto degli apatici e quello dei cittadini responsabili

Signor direttore, i vescovi invitano a votare Papa Wojtyla esorta ad «essere docili al voto dei Pastori». Si, votate per quegli uomini operti, corrotti, ingiusti e cinici che ci stanno portando verso una società ancora più canca di violenza, di disuguaglianza, di povertà, di diritti calpestat e di valori umani dimenticati.

Si, votate quegli uomini così rappresentativi di un potere che logora ogni sentimento di vera fratellanza, di vera pace e di vera autentica giustizia.

Si, votate quei degni compagni così lontani da Cristo e dalla sua verità. Si cittadini deboli e apatici, irresponsabili e trepidi, votate per quella gente.

Ogni uomo invece degno e responsabile sa che votare in quel modo significa perpetuare i privilegi, le corruzioni, il malgoverno, le attitudini egotistiche i vescovi e il Pastore del Vaticano questo avrebbero dovuto denunciare, come discendenti di Cristo ed eredi della sua verità.

G. Grande, Segrate (Milano)

Papa Giovanni era stato nemico della discriminazione

Caro direttore, ho letto il 20 maggio in prima pagina un'affermazione del cardinale Siri sul Psa circa l'«ordine» che il pontefice Giovanni XXIII avrebbe dato di impedire a tutti i costi l'ingresso socialista nel governo italiano.

Ma se prima dell'elezione al Pontificato, Giovanni XXIII, quando era patriarca di Venezia (la mia città) pubblicò, facendolo affiggere sui muri della città, un breve e significativo manifesto di saluto e di augurio per il Congresso del Psi che si stava per svolgere in detta città?

Luigi Vedova, Budapest

I mostri nascono dal sonno della ragione, non dalla scienza

Signor direttore, la recente polemica sugli ibridi uomo-scimmia e il suggerimento di utilizzarli per esperimenti di vivisezione o comunque per ricerche sperimentali, confermano la validità degli assunti scientifici ed etici che stanno alla radice della lotta contro la vivisezione.

1) esistono differenze genetiche tra uomini e animali, che rendono incerti e inaffidabili i risultati degli esperimenti su animali.

2) di conseguenza, sino a quando il metodo vivisezionista non verrà abbandonato per metodi alternativi che non richiedono esperimenti su esseri viventi si finisce sempre per sperimentare sull'uomo - coloro che eseguivano esperimenti nei campi di concentra-

Liquidazione coatta amministrativa: è retta oggi da norme che permettono di prostrarla discrezionalmente per decenni, a danno dei creditori e a copertura di colpe

Procedura iniqua da riformare

Spett. *Unità* mi pare di ricordare che il prof. avv. Guido Rossi oggi candidato indipendente nelle liste del Pci - non appena lasciata la presidenza della Consob - mentre ancora fumava le macerine rimaste sul terreno dopo il crack del Banco Ambrosiano - si era promesso di studiare i meccanismi della liquidazione coatta amministrativa di mettere alla frusta i suoi allievi nel tentativo di riformare una iniqua procedura.

Notato che tale problema non risulta incluso fra i progetti enunciati con

l'intervista intitolata *E il momento delle grandi riforme del 22/5*, voglio augurarmi che l'esperto prenda a cuore anche questo fenomeno che interessa diverse categorie di cittadini attualmente sottoposti ad una «discrezionalità amministrativa» che può protrarsi per 30/40 anni. Procedura che, anziché tutelare i creditori, tende piuttosto a turbare l'ordine costituito, a giustificare pregresse complicità «vigilanze» in diversi casi vergognose collusioni da porsi in correlazione con le frodolenzze.

Riformando norme che consentono allo Stato di farsi giudice di se stesso, evitando ai cittadini angustanti e penalizzanti altese, sarebbe pensabile l'incarico dell'interesse generale, si eviterebbe che governanti e alti burocrati continuino ad imperversare, a restare comunque indenni persino legittimati a coprire - con le loro subdole «tutele» - gli «errori» commessi mentre sorvegliavano.

Gianfranco Drusiani, Bologna

Intenzione rivolta al mio programma *Condivido pienamente le critiche che lei muove all'istituto della liquidazione coatta amministrativa. Il problema di una sua radicale riforma, nella direzione di una più ampia tutela dei risparmiatori, mi è stato sempre a cuore, come lei ha ricordato. Ma, nella revisione complessiva della legislazione bancaria, certo non ho dimenticato ne sottovalutato l'urgenza di una modifica delle disposizioni concernenti la liquidazione coatta amministrativa.*

GUIDO ROSSI

mento nazisti erano persone appartenenti alla scienza ufficiale tedesca.

3) la mostruosità dell'idea di creare ibridi uomo-animale, consiste nell'intento di servirsi per la loro «affinità», ma di giustificare lo sfruttamento sulla base di un'asserita «diversità» e la medesima concezione che giustificava la schiavitù, e appunto gli esperimenti nazisti sulle razze cosiddette inferiori.

4) tra uomo e animale superiore (vertebrato) esiste una «identità di fondo», che consiste nella sensibilità al dolore e alle sofferenze questa e la ragione che rende moralmente illeciti gli esperimenti di vivisezione, e in genere ogni tortura dell'uomo e degli animali.

I mostri nascono dal sonno della ragione, non dalla vera scienza.

avv. Carla Ceccon, Milano

Sette tesi sull'aborto visto dalla parte delle donne

Caro direttore, desidero rispondere a Pietro Scoppola, ad alcuni uomini «verdi» o sedicenti di sinistra.

Certo, è bene che l'aborto sia prevenuto prevenendo il concepimento ma ho da obiettare quanto segue:

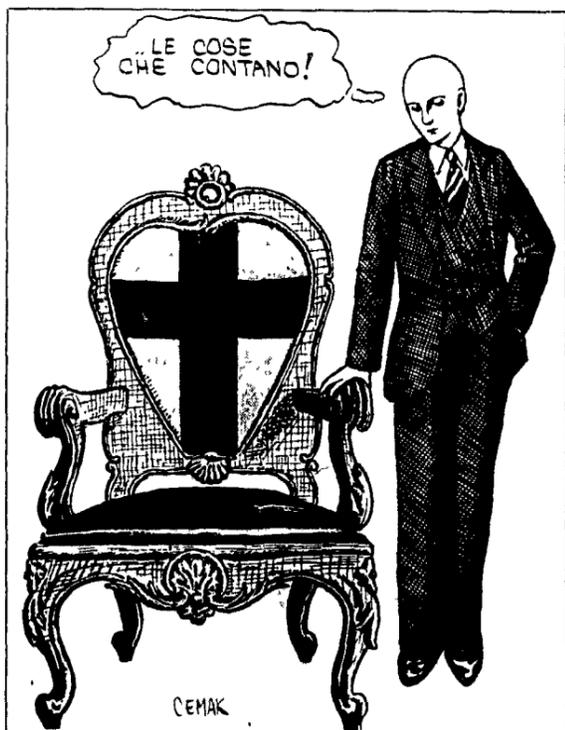
1) L'aborto è il prodotto della sessualità maschile, quella che fa comodo all'uomo.

2) Dato che la sessualità ha tante forme perché si dà valore solo a quella che produce gravidanza? La Natura poi, che pure ha aspetti feroci, è stata generosa quando ha concesso, sia alla femmina che al maschio, perfetta autonomia orgasmica.

3) Gli uomini contrari all'aborto, all'embrione dovrebbero sacrificare se stessi, e non come sempre la donna.

4) Se milioni e milioni di donne ancor oggi fanno aborti e aborti, vuol dire che le donne hanno un diverso sentire rispetto al supercaldo e interressatissimo sentire degli uomini - dinanzi all'embrione, proprio degli uomini che per millenni hanno avuto a fondamento della loro cultura la guerra e i suoi orrori. Perché deve sempre prevalere il «sentire» dell'uomo che in odio alla donna, ingigantisce al

CEMAK



massimo il valore dell'embrione? Non si tratta di superiore coscienza morale, ma perché al suo inconscio brucia e duole l'autodeterminazione della donna?

5) Le donne per millenni hanno dovuto sopportare un colossale sfruttamento procreativo e ora dicono basta!

6) Quanto al fatto che tanti uomini provano ripugnanza a pagare coi loro soldi gli aborti delle donne a questi uomini rispondo che le donne sono state anche oggetto di un colossale sfruttamento economico e hanno prestato e prestano enormi servizi a tutta la società senza nessuno riconoscimento del loro immane lavoro, neanche morale.

7) L'aborto, con tutta la sua negatività e stato la salvezza dell'umanità. Il mondo e un inferno così come è. A quanti

inferni corrisponderebbe se, invece di essere cinque, fossimo - cinquantacinque miliardi?

Lina Noto, Palermo

Perché falli la politica di «solidarietà nazionale»

Caro direttore, è inutile negarlo e sarebbe insufficiente e fuorviante non rilevare che la politica della «solidarietà nazionale» fallì, si, per l'ostilità ad essa della Dc, del terrorismo, degli Stati Uniti d'America

ma fallì soprattutto perché fu respinta dalla società italiana nel suo complesso, poiché tale politica era troppo avanzata e l'Italia, già allora troppo corporativa, frazionata, dedita al «particolare», la respinse.

Che la politica di «solidarietà nazionale» fosse giusta e avanzata lo dimostra il fatto che ad essa si opposero sia il terrorismo sia gli Stati Uniti d'America.

Quanto sopra per dire che la politica di alternativa democratica che noi presentiamo al Paese non mi sembra la più opportuna, dato, fra l'altro, che l'Italia è diventata in questi ultimi anni ancor più corporativa, più frazionata, più dedita al «particolare».

Pertanto avrei preferito presentarci con la proposta di un «governo di pro-

Reagan, Strauss, Le Pen e l'Aids

FRANCO GRILLINI

controlli sulle persone sieropositive schedando naturalmente anche gli appartenenti ai gruppi a rischio creando una specie di marchio per le persone colpite vietando l'ingresso in Francia delle persone provenienti dal continente africano. Per non parlare del leader democristiano bavarese Strauss che ha imposto al governo del Land l'adozione di misure discriminatorie e razziste nei confronti di persone con rastrellamenti di polizia e analisi forzate compiute su soggetti sospetti a discrezione delle forze dell'ordine. Infine anche il presidente degli Stati Uniti accortosi in ritardo che era qualcuno più reazionario di lui ha voluto dare il suo

contributo alla politica della stupidità proponendo analisi obbligatorie su tutti i detenuti, per i militari di leva, per i coniugi prima del matrimonio e, manco a dirlo, la schedatura generalizzata delle persone sieropositive.

Anche in Italia il ministro della Sanità Carlo Donat Cattin e la responsabile sanità della Dc Maria Pia Garavaglia (assieme ad un gran numero di assessori democristiani alla sanità sparsi per i troppi enti locali governati dal pentapartito) hanno proposto sia pur timidamente la schedatura dei sieropositivi attraverso la creazione di uno schedario centralizzato a cui avrebbe accesso il solo ministro. Non

involverebbero certo alle autorità sanitarie, ma tutti al più a strutture private che già ora ingrassano sui test fatti pagare a peso d'oro. La presenza e le caratteristiche dell'Aids come malattia diffusa trasmissibile tra l'altro attraverso i rapporti sessuali richiederebbe l'impegno libero volontario e responsabile non solo dei soggetti che sono o sono stati un possibile bersaglio del virus, ma anche di tutti coloro che hanno competenze specifiche di cittadini che vogliono impegnarsi in questa difficile battaglia, degli studenti e dei giovani delle organizzazioni e delle associazioni del volontariato. Tutto ciò per favorire non la paura e la diffidenza, ma la fiducia e la collaborazione con lo Stato e con le istituzioni sanitarie. E necessano uno sforzo di tutti che metta al centro sentimenti ed azioni concrete di umanità e solidarietà verso i colpiti e le loro famiglie. Ed è un dovere anche per la Chiesa cattolica che deve cessare pretese di presunzione apocalittiche e malcelati tentativi di utilizzare il terrore come argomento per convincere della giustezza del proprio moralismo contro le libertà sessuali e di costume.

stanza soddisfatto» frase che e del tutto inventata.

arch. Antonio Iannello, Segretario generale di «Italia Nostra» Roma

La frase «Cederna per ora si è detto a sua volta abbastanza soddisfatto» non è inventata perché è mia. Sarà piuttosto opinabile che Cederna fosse «abbastanza soddisfatto» dalla risposta data da Charante per spiegare la complessa situazione italiana. A me pare che fosse così. (g.f.)

Gli Smiths non sono arrivati ma ci sarebbero stati proprio bene

Caro direttore ho letto con piacere la lettera di semi protesta di Rosa Espanato pubblicata giovedì scorso e intitolata «Unità come il Conte Ugolino prima li crea e poi li affama». La risposta potrebbe essere telegrafica colpevole dei concerti primaverili - non si sono visti sui nostri palcoscenici. Un grazie a Rosa, comunque, non solo per i complimenti. Ma soprattutto perché ha dimostrato che il rock non è soltanto gioventù spensierata e tenera vacuità. Gli Smiths ci sarebbero stati proprio bene a portare un po' di ossigeno tra tutti i neo-divi e le superstar patinate che in questo momento calano da noi.

E non si crucci, Rosa, di non essere omologabile al «pubblico giovanissimo» del rock. Come dice David Bowie che se ne intende, «il rock è una cosa nostra, noi lo suoniamo e noi lo ascoltiamo» in questo caso la collocazione generazionale conta poco con l'intelligenza. Come insegnano, tra l'altro, anche i bravissimi Smiths.

Alessandro Robecchi, Milano

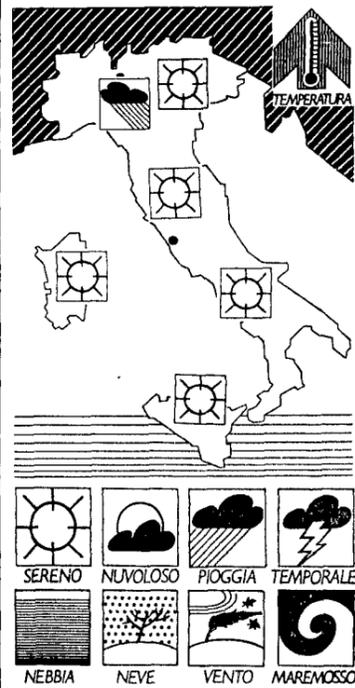
«Un modo originale di parcheggiare in sosta vietata»

Caro *Unità*, ho appreso dell'impresa di Mathias Rust il quale è riuscito ad atterrare sulla Piazza Rossa di Mosca con un aereo da turismo.

Personalmente ammiro questo giovanotto in un mondo così triste che neppure Charlie Chaplin riuscirebbe a strappare un sorriso, questo genere di imprese ci riconcilia con la nostra natura e ci fa sorridere perché tutti noi vorremmo che coloro che varcano le frontiere fossero tanto candidi come questo ragazzo (senza dimenticare che tutti coloro che sono rimasti coinvolti nelle conseguenze della scarsità di parcheggi si sono sicuramente identificati con questo ragazzo che ha trovato un modo originale di parcheggiare in sosta vietata). Egli inoltre ha dimostrato in modo plateale (anche se involontario) che le frontiere nel mondo moderno non hanno senso, e che non sono gli eserciti i garanti della sicurezza di una nazione.

Raffaele Ladu, Verona

CHE TEMPO FA



IL TEMPO IN ITALIA: sull'area mediterranea la pressione atmosferica è in graduale diminuzione per il transito di una perturbazione proveniente da nord-ovest e diretta verso sud-est. Dalla profonda depressione localizzata sull'Europa centro-settentrionale si estende una fascia depressionaria che si spinge verso l'Italia e il Mediterraneo centrale.

TEMPO PREVISTO: sulle regioni settentrionali a successive fasi di graduale intensificazione della nuvolosità e successive precipitazioni prevalentemente a carattere temporalesco. Sulle regioni meridionali tempo buono caratterizzato da scarsa attività nuvolosa ed ampie zone di sereno ma con tendenza alla variabilità ed inizio della fascia termica.

VENTI: sulle regioni settentrionali deboli di direzione variabile, su quelle centrali e meridionali moderati da sud-ovest.

MARI: mossi i bacini occidentali, leggermente mossi o calmi gli altri mari.

DOMANI: sulle regioni settentrionali e su quelle centrali inizialmente cielo nuvoloso con possibilità di piovoschi residui, durante il corso della giornata tendenza a graduale miglioramento ad iniziare dalle regioni settentrionali. Sull'Italia meridionale nuvolosità in graduale intensificazione. Temperatura in temporanea diminuzione.

GIOVEDÌ: condizioni di tempo variabile su tutte le regioni italiane con frequente alternarsi di annuvolamenti e schiarite. Addensamenti nuvolosi locali in prossimità dei rilievi alpini e di quelli appenninici con possibilità di episodi temporaleschi.

VENERDÌ: tempo ancora variabile su tutte le regioni italiane ma con graduale tendenza al miglioramento ad iniziare dalle regioni settentrionali dove la nuvolosità lascerà gradatamente il posto ad ampie zone di sereno. Queste ultime tenderanno ad estendersi successivamente alle altre regioni italiane.

TEMPERATURE IN ITALIA:

Bolzano	18	22	L'Aquila	13	26
Verona	18	21	Roma Urbe	12	30
Trieste	20	27	Roma Fiumicino	15	27
Venezia	18	23	Compasso	15	26
Milano	18	21	Bari	14	31
Torino	15	18	Napoli	15	29
Cuneo	14	18	Potenza	13	26
Genova	18	20	S. Maria Leuca	19	21
Bologna	20	24	Reggio Calabria	15	24
Firenze	14	25	Messina	18	26
Pisa	13	25	Palermo	20	34
Ancona	16	29	Catania	14	31
Perugia	15	25	Alghero	15	23
Pescara	np	np	Cagliari	19	31

TEMPERATURE ALL'ESTERO:

Amsterdam	8	13	Londra	10	15
Atene	17	32	Madrid	14	28
Berlino	13	18	Mosca	17	24
Bruxelles	8	18	New York	16	22
Copenaghen	12	18	Parigi	10	19
Ginevra	13	19	Stoccolma	np	np
Helsinki	10	16	Varsavia	np	np
Lisbona	16	24	Vienna	16	26

Cognomi da signora e certificati con «in» e «ved»

GIULIANA DAL POZZO

Il cognome mantale che pare essere tanto ambito da Marina Punturien Lante della Rovere inen, Ripa di Meana oggi appellata ai tribunali per conservare il secondo accento al terzo entrambi doppi, pare invece oggetto di contestazione da parte di altre donne cui viene attribuito «d'ufficio».

Infatti, se nel caso della signora romana, proprietaria di una Casa di Moda e autrice di un libro firmato con il cognome del primo marito, esistono motivi economici e di facciata da salvaguardare, nel caso della maggioranza delle altre donne il nuovo cognome appare come una specie di sigillo che attesta l'appartenenza

per gli uomini. Infatti se l'aggiunta e fatta per identificare meglio una elettrice perché non usare la stessa accortezza per un elettore? Molte donne, in passato, hanno accettato di abbandonare il loro cognome di nascita per assumere quello del marito o l'hanno adottati tutti e due, in chilometriche firme, facendo precedere, come voleva la tradizione, quello maritale.

Frequentemente ci si è accorte dell'errore per via delle note che l'aver due cognomi comporta si può essere conosciute sul luogo di lavoro con un cognome e dover firmare documenti con un altro, esibire in banca assegni che richiedono spiegazioni sulla identità della beneficiaria, doversi perfino presentare candidate, in un periodo elettorale come questo, con un cognome non usato nella propria attività politica e che risulterebbe ignoto a chi vota se non fosse accompagnato dall'altro.

Speriamo che i certificati elettorali delle prossime competizioni politiche colgano questa esigenza femminile e ci risparmiino il rimenento a questa strana specie di cittadini che sono oggi le elettrici «in» e «ved».